

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

E' bello dire che lo scopo della nostra pratica è la pace nel mondo. Ma è molto difficile essere motivati, per la pace mondiale, per alzarsi dal letto la mattina, talvolta...Sapete di cosa parlo? Suona bello...ma se avete dormito poco e male, quella non è sempre la cosa che vi spinge a saltare fuori dal letto. Ed è per questo che quando parliamo dei "desideri terreni che sono illuminazione", allora dobbiamo avere dei desideri! I vostri desideri sono ciò che vi spinge a recitare. E ciò che vi spinge a recitare è ciò che vi dà l'opportunità di imparare dalla vostra esperienza di realizzare quei sogni, quelle speranze – è tramite tutto questo che iniziamo a renderci conto del potenziale della nostra vita. Non lasciate mai che qualcuno porti via i vostri sogni, perché così facendo porta via anche la vostra missione. Sono quelle le cose che vi tengono vivi. Si tratta di sviluppare al massimo il vostro potenziale nel miglior modo possibile. Si tratta di decidere come volete che sia la vostra vita, e fare sì che ciò avvenga.



Noi siamo gli sceneggiatori, i produttori ed i registi della nostra vita, ed in ogni momento scriviamo il film intitolato "La nostra vita", con i nostri pensieri, parole ed azioni.

Torniamo ora ai nostri sogni. Nel numero di novembre di Living Buddhism – "Dialoghi sul Sutra del Loto" – viene chiesto al Presidente Ikeda, "Da dove vengono i benefici?" E lui risponde "I benefici vengono dalla nostra fede e dalla nostra azione" Vengono da noi stessi, da nessun altro. Provengono dalla nostra fede e dalla nostra azione. Noi siamo coloro che fanno in modo che le

cose si realizzino. Credo quindi che per noi sia importante sapere come praticare correttamente il Buddismo di Nichiren Daishonin. Ikeda: "L'iniziativa personale ha per me un grande valore. Kosen Rufu progredirà grazie ad individui coraggiosi che, armati di uno spirito indipendente, si impegneranno per realizzare la promessa che hanno fatto nel remoto passato. Poiché essi hanno deciso di lottare, non si lamentano. Di fronte ad ostacoli sempre maggiori essi fanno emergere dalle loro vite coraggio, saggezza e potere. (guide giornaliera di Ikeda, 4 luglio) Credo che impegnarsi nel raggiungimento dei nostri sogni con un spirito indipendente corrisponda alla descrizione del Dr. Tetsugai Obo di uno spirito dalla "cultura oceanica" o come ha detto il Presidente Ikeda "Audace, coraggioso e tenace"!

Cos'è questa cosa che chiamiamo realtà? Ikeda ci dà la risposta su come far diventare i sogni realtà. Giusto? Egli ci dice che Nam myoho-renge kyo è così potente che può cambiare persino ciò che riteniamo sia assolutamente immutabile. Anche Nichiren Daishonin ce lo dice: quindi non credete a me, credete a Nichiren Daishonin. Non ho mai visto scritto nel Goshō, "Funziona per questo e quello, ma non per quest'altro.." Ma, in quanto esseri umani, ci scoraggiamo molto facilmente. Noi cediamo così facilmente alla sconfitta quando cerchiamo al di fuori di noi il "segno", la conferma del fatto che stiamo facendo o meno la cosa giusta. Penso che quindi riceviamo in risposta causa ed effetto. Fuori c'è lo specchio di quanto c'è dentro di noi, che ha con noi un rapporto di causa ed effetto, istante per istante. Pertanto se non crediamo di poter fare qualcosa, attireremo nella nostra vita persone che dicono "No non sei in grado di farlo" Attiriamo "segnali" visibili – "realtà" che ci dicono "penso di no". Quindi quando guardiamo la "realtà", questa ci

sembra dire: "Lascia perdere". La maggior parte di noi allora torna al Gohonzon e pensa "questo deve essere un segno". Io penso che riceviamo come risposta causa ed effetto.

Nichiren Daishonin ci insegna proprio questo principio e scusatemi se parlo sempre di "esho funi" e penso che ne parlerò sempre finché vivrò, perché questo è un principio fondamentale del Buddismo che lo rende diverso da qualunque altra religione o filosofia potreste mai praticare. Allo stesso tempo, penso che si tratti di una delle più difficili teorie da mettere in atto perché va contro ciò che istintivamente riteniamo sia giusto. VI faccio un esempio: quando veniamo feriti da un'altra persona, istintivamente ci ritiriamo in noi stessi per proteggerci. Ci sembra la cosa giusta da fare. E generalmente, oltre a questa reazione, emergono anche gli "occhi del giudizio" e cominciamo a guardare l'altra persona con questi occhi del giudizio. E finiamo con una lista di ragioni per cui è "tutta colpa sua". Quando guardiamo le cose da questa prospettiva le soluzioni sembrano semplici. "Occorre che io corregga quella persona, è necessario che quella persona agisca nella maniera giusta...è nel mio interesse, perché se riesco a farla agire nella maniera giusta...io non soffrirò più".